

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°9 - Mugello

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: *Firenze*
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Londa, Pelago, Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio*

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

I caratteri ambientali che contraddistinguono la val di Sieve sono improntati da un notevole livello di naturalità e si identificano in paesaggi aperti e panoramici, con grandi zone verdi che richiedono una politica di gestione territoriale in di salvaguardare il territorio nei suoi valori di insieme.

La realizzazione dell'invaso del lago di Bilancino ha fortemente modificato i caratteri paesistici dei luoghi unitamente alla creazione di una rete infrastrutturale su viadotto.

Il lago si sta rivelando un forte attrattore per il turismo locale

Il bacino artificiale del lago di Montelleri costituisce il fulcro delle aree verdi ricreative e sportive del paese di Vicchio

Sono presenti casi rilevanti di trasformazione profonda del paesaggio, con effetti diretti sulle aree interessate e indiretti sul contesto (lago di Bilancino, autodromo del Mugello, campo da golf di Scarperia, linea dell'alta velocità ferroviaria), la cui attuazione non prevede in genere efficaci misure di inserimento paesistico e di mitigazione degli impatti. La diffusione di strutture ricettive di tipo agriturismo, unitamente a quella delle colture biologiche e del recupero di colture tradizionali pregiate, con raccolta, trasformazione e commercio dei prodotti, costituisce un segnale dei potenziali che l'ambito esprime nella direzione di forme di sviluppo alternative a quelle proprie delle aree a maggiore pressione insediativa.

In Val di Sieve le aree collinari e basso montane che degradano verso la Sieve e L'Arno sono caratterizzate da un patrimonio edilizio notevole, sia per qualità che per quantità, intensamente riutilizzato e quindi soggetto a trasformazioni, a volte anche incongrue, che tuttavia hanno permesso nel complesso la permanenza di un'immagine paesistica ben curata.

I territori posti alle quote più alte risentono di un relativo isolamento dovuto in gran parte alla mancanza di collegamenti agevoli con il fondovalle; ciò ha provocato la trascuratezza e l'abbandono dei poderi e di conseguenza il de di un patrimonio edilizio rurale di notevole valore architettonico e ambientale, attualmente male utilizzato o in stato di rudere, il cui recupero potrebbe dare il via ad un rilancio economico dell'intera area basato sulla valorizzazione delle risorse endogene.

Per quanto riguarda i sistemi residenziali l'integrazione con l'area fiorentina diventa elemento di arricchimento del tessuto socio-economico, da valorizzare nelle sue potenzialità e qualificare per i riflessi sulla struttura insediativa dell'area attraverso il controllo degli impatti sociali, economici e ambientali.

Per quanto riguarda il patrimonio degli edifici rurali, la loro utilizzazione come "seconda casa" ha restituito ad alcune zone collinari ed extraurbane ad una nuova dimensione abitativa.

Per quanto riguarda il patrimonio degli edifici rurali, la loro utilizzazione come "seconda casa" (o sempre più frequentemente come "prima") ha restituito vitalità ad alcune zone collinari e delle aree più vicine a Firenze, mentre ha scarsamente investito le parti

montane.

Gli elementi di potenziale squilibrio saranno accentuati dai progetti di infrastrutturazione previsti o in corso di realizzazione che interessano soprattutto il quadrante occidentale del bacino della Sieve: il nuovo tracciato che collega alla viabilità di valico renderà molto più accessibile il Mugello al traffico merci; la riattivazione della linea ferroviaria Faentina e lo scambio fra linea ad alta velocità e linea lenta nei pressi di Borgo S. Lorenzo; i miglioramenti nei tratti della Bolognese e della Faentina prossimi alla SS 551; la nuova viabilità che sostituirà nel tratto S. Piero a Sieve-Vicchio la 551 (quest'ultima assumerà, con opportune modifiche, il ruolo di strada a servizio dei centri abitati).

Il cambiamento dei sistemi di coltivazione delle viti, oggi meccanizzata, l'enorme espansione delle aree coltivate a vigneto (e la conseguente perdita di antichi muri di terrazzamento dei terreni) possono mettere a rischio ampie serie di beni archeologici in Valdisieve.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici

Presenza di vasti ambiti scarsamente antropizzati. I boschi caratterizzati da una notevole compattezza, interrotti dalle vaste praterie a pascolo o a seminativo, testimonianza di un antico sistema di appoderamento mezzadrile.

Obiettivi di qualità

Valorizzazione delle relazioni di carattere naturalistico presenti nell'ambito della montagna mugellana dalle Alpe di San Benedetto fino al passo della Futa che rappresentano elementi di specificità anche attraverso attività di carattere culturale favorendone l'inserimento all'interno di circuiti econaturalistici.
Miglioramento della gestione delle masse boschive e mantenimento della relazione con le aree a pascolo o a seminativo e dei livelli di naturalità complessiva.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce quadri conoscitivi secondo la definizione di bosco di cui all'art. 3 L.R. 39/2000 e le specifiche tecniche di cui al D.D. 3212 del 15/7/2008 dei valori naturalistici e delle aree boschive, presenti nell'ambito della montagna mugellana dalle Alpe di San Benedetto fino al passo della Futa, assicura inoltre una gestione sinergica coordinando le proprie politiche di settore al fine del mantenimento delle condizioni di naturalità presenti nelle aree montane e definisce indirizzi che favoriscono la nascita di circuiti econaturalistici.

La pianificazione provinciale promuove indirizzi di tutela ai sensi della L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione regionale forestale n°48/2003 al fine del mantenimento delle condizioni di naturalità presenti nell'ambito della montagna mugellana per i piccoli insediamenti, per la grande varietà vegetale e forestale e per il mantenimento dei caratteri paesistici dei luoghi in relazione al loro uso e al loro accesso.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, monitora l'estensione e la continuità della matrice boscata, realizzato conformemente alla definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico. In particolare la pianificazione comunale verifica la congruità delle infrastrutture presenti per lo svolgimento dell'attività selvicolturale e il collegamento con altri complessi forestali che rappresentano un valore diffuso identitario capace di integrarsi con diverse politiche territoriali in particolare

quelle culturali e del turismo ecocompatibile.
Le politiche di settore promuovono ed incentivano la selvicoltura e la gestione attiva dei soprassuoli forestali.

L' area del complesso agricolo forestale regionale denominata SIR n°38 Giogo-Casaglia.

Mantenimento degli elevati livelli di naturalità degli ecosistemi fluviali e della matrice forestale, della zona Giogo-Casaglia. Mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale delle aree aperte montane.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR n° 38 Giogo-Casaglia indicate nella D.G.R. n°644/2004, attraverso un piano complessivo sulla conservazione delle aree aperte e attraverso un piano per il recupero ambientale delle aree degradate dalle attività connesse alla grandi opere pubbliche.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura verifica l'applicazione delle suddette misure di conservazione, promuovendone e incentivandone l'attuazione.

Rilievi montani prevalentemente interessati da boschi di latifoglie con rimboschimenti di conifere e con praterie.

Mantenimento degli elevati livelli di naturalità dei rilievi montani prevalentemente interessati da boschi di latifoglie con rimboschimenti di conifere e con praterie.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR n° 39 della zona di Muraglione Acqua-Cheta della D.G.R. n°644/2004.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali degli alberi di grossa dimensione, mantenimento dei castagneti da frutto, e degli eccezionali valori paesistici che esprimono.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura verifica l'applicazione delle suddette misure di conservazione, promuovendone e incentivandone l'attuazione.

Il sistema collinare dell'ambito è caratterizzato da un paesaggio di arenarie e marna e dalle argille scagliose.

Conservazione della struttura del paesaggio collinare che rappresenta fattore sostanziale di diversità biologica e morfologica.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi dei valori paesaggistici e identifica, nel territorio collinare, quegli elementi che rappresentano fattori sostanziali di diversità biologica e morfologica. Inoltre detta indirizzi al fine del mantenimento delle condizioni di naturalità presenti nell'ambito collinare.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua gli ambiti caratterizzati dalla struttura del sistema collinare, in particolare dei valori preminenti che determinano i con-

trasti fra terreni diversi (alluvioni, argille, depositi lacustri, macigno, ecc.) e che si imprimono in forme caratteristiche che sono sovente messi a nudo dall'erosione.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione degli ambiti caratterizzati dalla struttura del sistema collinare come individuati.

Il territorio della Val di Sieve presenta caratteri ambientali improntati da un notevole livello di naturalità.

Conservazione e recupero dei caratteri ambientali della Val di Sieve al fine di non alterare il rapporto di continuità ecologica e paesistica con il sistema insediativo.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti del territorio della Val di Sieve al fine del recupero dei caratteri ambientali delle fasce pedemontane a corona della valle, delle aree collinari e dei terrazzi più antichi, e delle pianure alluvionali recenti. Inoltre definisce indirizzi di valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua gli elementi distintivi e perimetra le aree caratterizzanti la struttura ecologica ambientale della Val di Sieve.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione degli ambiti così definiti.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Le aree tartufigene.

Tutela delle aree tartufigene per il loro valore culturale di tradizione e per la loro irriproducibilità paesistico-ambientale.

La pianificazione comunale individua le aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

L'invaso del Bilancino e le ville medicee di Cafaggiolo e del Trebbio, i complessi della chiesa ed il borgo di San Giovanni in Petroio.

Tutela dell'integrità percettiva dell'invaso di Bilancino e del complesso paesistico intorno al lago nonché delle visuali panoramiche che riguardano la viabilità, i nuclei, il patrimonio naturale ed antropizzato.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti del territorio che nell'area dell'invaso di Bilancino mantengono un particolare valore estetico percettivo. Identifica le aree intorno a complessi architettonici di valore storico culturale, come le ville medicee di Cafaggiolo e del Trebbio, con un ricco e ben conservato patrimonio naturale ed antropizzato di boschi, colture, pievi e case coloniche, come il borgo di San Giovanni in Petroio. Inoltre definisce indirizzi di valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, detta discipline di tutela in relazione al ruolo paesaggistico dei nuclei o degli edifici rispetto alla visibilità, coerenza e continuità del patrimonio naturale intorno al lago, e a quello antropizzato.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

I centri, i nuclei, gli aggregati storici e le relative aree di pertinenza in ambito rurale.

Assicurare la permanenza e la tutela degli elementi storici strutturanti il paesaggio rurale, favorendone la ricostituzione, il ripristino e la valorizzazione.

Tutela e valorizzazione di edifici storici di particolare valore come il castello del Trebbio, Cafaggiolo, la fortezza di San Piero a Sieve, Buonsollazzo, Monte Senario, di borghi antichi come Scarperia, la villa delle Maschere, la pieve di San Agata e del loro intorno.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti del territorio al fine di monitorare il grado di permanenza e conservazione degli elementi storico-culturali dei centri, dei nuclei, dei castelli e del loro intorno che hanno avuto ed hanno un ruolo nell'evoluzione dell'ambito mugellano, quali ad esempio il castello del Trebbio, Cafaggiolo, la fortezza di San Piero a Sieve, Buonsollazzo, Monte Senario e borghi antichi come Scarperia, la villa delle Maschere, la pieve di San Agata. Definisce inoltre indirizzi di valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua gli elementi storici strutturanti il paesaggio rurale determinati, le specificità agricole locali e la loro funzionalità.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate alla conservazione, valorizzazione e eventuale recupero degli elementi storici strutturanti il paesaggio rurale individuati e le attività agricole locali.

La tessitura agraria delle pendici del monte Giovi.

Conservazione e manutenzione della tessitura agraria che si ritrova quale composizione storica, alle pendici del Monte Giovi, in prossimità del Forteto e nei terrazzamenti della zona della Rufina, di Londa e Turicchi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti del territorio al fine di individuare gli elementi territoriali che rappresentano la storia agricola e sociale mugellana, quali le pendici del monte Giovi in prossimità del Forteto che mantengono caratteri storici delle colture agrarie mugellane, con arborati, siepi campestri ed alberature, masse boscate in corrispondenza dei nuclei colonici. Così come sono elementi storici i terrazzamenti di coltivazione a vigneto specializzato della zona di Rufina, Londa, Turicchi, e alcune parti del paesaggio della Val della Sieve che conferiscono un elevato pregio al pae-

saggio. Definisce altresì indirizzi di valorizzazione dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra le aree in cui è ancora presente una organizzazione territoriale agraria storica con arborati, siepi campestri ed alberature, masse boscate in corrispondenza dei nuclei colonici, o terrazzamenti produttivi.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate alla riqualificazione dell'attività agricola e alla promozione di eccellenze agroalimentari, svolte dalle strutture insediative tradizionali agricole, ville-fattorie e relativi poderi, la conservazione dei caratteri storici delle colture agrarie mugellane, con arborati, siepi campestri ed alberature, boschi in corrispondenza dei nuclei colonici, rappresentativi della storia agricola e sociale mugellana, quali le pendici del monte Giovi in prossimità del Forteto, gli elementi storici quali i terrazzamenti di coltivazione a vigneto specializzato della zona di Rufina, Londa, Turicchi, e alcune parti del paesaggio della Val della Sieve che conferiscono un elevato pregio al paesaggio.

Riferimento ai valori di cui alla Sezione 2.

Mantenimento dei caratteri originali delle dimore agricole dei nuclei minori e delle residenze sparse, evitando la proliferazione di espansioni aggiuntive.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti del territorio al fine di costruire un quadro generale dei tipi edilizi che connotano i caratteri essenziali e identificativi delle dimore rurali come quello detto "mugellano" e che è tipico della vallata medio-superiore con pianta quadrata, stalle e cucina al terreno, atrio di ingresso che comunica con l'esterno con un arco ampio, privo di porte, e porticato sulla facciata.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, detta discipline di tutela e valorizzazione del recupero del patrimonio edilizio rurale, anche attraverso la ristrutturazione urbanistica, ove la qualità e le caratteristiche del patrimonio edilizio esistente e del contesto paesaggistico lo consentono e, comunque, con tipologie e criteri morfologici idonei al rispetto delle valenze storiche e pa-

esaggistiche. Il recupero degli edifici agricoli produttivi non più utilizzabili deve essere orientato prioritariamente alla realizzazione di nuove strutture da destinare sempre ad uso agricolo. Per altre destinazioni potrà essere computata solo la superficie dei contenitori invece del loro volume.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

La trama delle strade interpoderali e alberature laterali, elemento strutturale del paesaggio mugellano.

Tutela dell'integrità percettiva delle strade interpoderali con fondo inghiaiato e alberature laterali.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti del territorio al fine di individuare il valore estetico-percettivo della rete delle strade interpoderali che costituiscono il paesaggio mugellano e definisce indirizzi ai fini della tutela dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, detta discipline di tutela per le strade "bianche" considerate come valore identitario e individua gli elementi caratterizzanti quali le sistemazioni e degli arredi delle aree contigue alle strade, tutela i varchi panoramici e detta la disciplina di tutela dall'eccessivo inquinamento luminoso.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi finalizzati alla conservazione degli elementi caratterizzanti.

La presenza di molte dimore sparse, di casali e di chiese di castelli, situati in posizioni dominanti.

Tutela della visuale verso le strutture edilizie costituite da dimore sparse, casali, chiese e dal loro intorno costituito da alberature e spesso da alberi da frutto che contribuiscono a formare insieme di particolare bellezza.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti del territorio al fine di riconoscere l'integrità estetico-percettiva delle aree su cui insistono casali, chiese, castelli, situate in posizioni dominanti e il loro intorno con alberature e alberi da frutto. Definisce altresì gli indirizzi di tutela dei valori riconosciuti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua e perimetra le visuali verso tali beni e persegue il mantenimento dei contrasti delle differenti cromature tra l'intorno formato da alberi da frutto e le strutture edilizie.

Le politiche di settore promuovono la conservazione dei caratteri individuati.

Il bosco è la forma dominante di copertura dell'area d'ambito della montagna appenninica.

Conservazione dell'impatto visivo di faggete e di boschi di castagni che rappresentano uno scenario di grande effetto cromatico. Alle quote più elevate producono lo stesso impatto visivo i rimboschimenti con pino nero e abetine intervallate da sporadiche

La Provincia, attraverso il Piano di sviluppo rurale locale, assicura il conseguimento di tali obiettivi di qualità programmando misure di sostegno all'attività agricola/forestale. Gli strumenti di pianificazione dovranno favorire la

colture agrarie miste

realizzazione e manutenzione di infrastrutture (viabilità) idonee allo svolgimento dell'attività agricola e silvicola.

La programmazione di settore promuove ed incentiva la selvicoltura, l'agricoltura e la zootecnia di montagna al fine di mantenere l'alternanza delle aree boscate con i pascoli e le colture agrarie.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi di conservazione dei mosaici agrari e delle formazioni vegetali, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Valori storico-culturali

Il sistema degli insediamenti, dei luoghi e delle città che si snodano lungo la statale e lungo il fiume Sieve.

Le parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane.

Il sistema strutturale dei centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, la rete della viabilità storica.

Obiettivi di qualità

Assicurare la permanenza e il valore di corridoi ecologici di quelle parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane. Tutela del valore storico-paesaggistico del del territorio rurale nell'ambito territoriale del sistema degli insediamenti dei luoghi e delle città che si snodano lungo la statale e lungo il fiume Sieve: sistema che da Barberino del Mugello arriva a San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomanbo.

Conservazione della forma strutturale dei sistemi antropizzati costituiti da centri, case coloniche, centri minori e aggregati come documenti storici culturali del territorio.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti del territorio di quel sistema di insediamenti e città lungo la statale e lungo il fiume Sieve nel quale si riconoscono, all'interno della struttura urbanizzata, quelle parti che sono intercluse, ad uso rurale o pubblico e comunque non costruite al fine di conservare nell'immediato intorno dei centri urbani una equilibrata proporzione con gli elementi naturali del paesaggio (vegetazione riparia, filari arborei, macchie di bosco, ecc. da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003 e una corretta collocazione d'insieme.

Inoltre identifica quelle aree verdi aggregate nel territorio urbanizzato in continuità che rappresentano o sono considerati dei veri e propri corridoi ecologici da tutelare con gli strumenti sopra indicati.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, detta per quanto di competenza, le relative discipline di tutela e di valorizzazione.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti relativi ai centri antichi e agli aggregati nella loro configurazione storica estesa all'intorno territoriale ad essa adiacente a salvaguardia della loro integrità storica e culturale. In particolare del territorio della Val di Sieve, ricco di luoghi di valore storico-culturale, spesso organizzati in veri e propri sistemi che includono elementi naturalistici, storici e antropici collegati tra loro da relazioni spaziali riconoscibili come il nucleo storico della Villa Medicea di Cafaggiolo, la fortezza di San Piero a Sieve, Buonsollazzo, Monte Senario, borghi antichi come Scarperia, la villa delle Maschere, la pieve di

San Agata come la diffusa presenza di castelli e ville patrizie nel territorio mugellano.

La pianificazione, anche in riferimento ai contenuti del PTC, detta la disciplina di tutela e detta regole per nuovi insediamenti, al fine di raggiungere una migliore definizione e qualificazione dei margini urbani e considerare la nova edificazione in adiacenza alla città esistente, detta inoltre discipline volte a garantire una complementarità e sinergie fra i diversi centri, attraverso una attenta valutazione delle nuove espansioni – sia residenziali che produttive. La pianificazione comunale detta regole per le espansione degli insediamenti lungo le antiche direttrici stradali e l'installazione di apparati di ricezione (antenne, ripetitori ecc.).

Frazione di Vespignano nel comune di Vicchio e le altre testimonianze storiche di antichi fabbricati.

Tutela e conservazione del valore storico e testimoniale di antichi fabbricati tra cui i resti di un antico castello, la casa natale di Giotto, la chiesa di Vespignano, ecc, presenti nell'ambito.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° relativi al D.M. .20/06/1969 G.U.n° 181 del 1969. della zona di un antico castello, la casa natale di Giotto e la chiesa di Vespignano

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La pianificazione comunale prevede, per il patrimonio insediativo storico riconosciuto di valore, il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005.

La zona di Luco di Mugello ancora agricola, con il fiume ad essa periferico e l'antico ospedale circondato da campi coltivati.

Mantenimento della zona formata da campi aperti coltivati a vite e pochi olivi, dell'antico complesso ospedaliero, del fiume e della vegetazione fluviale e della loro percezione visuale.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° relativi al D.M. 18/5/1966 G.U.n° 238/1966 del 1957. della zona Dell'antico complesso ospedaliero del fiume e della vegetazione fluviale

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La zona sita nel comune di Dicomano costituita da una collina posta sulla riva sinistra della Sieve, costituisce un caratteristico paesaggio fra il fiume, la collina stessa e l'antico centro abitato.

Tutela e valorizzazione della zona sita nel comune di Dicomano.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° relativi al D.M. 02/02/1972 G.U.n° 142 giugno 1972. . del centro urbano di Dicomano, del porticato lungo la viabilità principale

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'area che si trova tra i comuni di Borgo San Lorenzo e Vicchio è caratterizzata dalla particolare morfologia delle colline e delle vallette e dall'alternanza di campi coltivati e di boschi di querce.

Tutela e valorizzazione della zona e degli edifici di valore storico ed identitario in essa compresi.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4° relativi al D.M.18/05/1999, G.U.238-1999 relativi alla zona tra i comuni di Borgo San Lorenzo e Vicchio.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La pianificazione comunale prevede, per il patrimonio insediativo storico riconosciuto di valore all'interno dell'area vincolata, il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Le strade alberate con doppio filare di alberi e gli ingressi di nobili ville, quale elemento ricorrente nel territorio del Mugello.

Conservazione e tutela del valore documentario e percettivo costituito dal doppio filare di quercie, dai filari di cipressi, pioppeti, tigli e platini che fiancheggiano le strade o le vie poderali e costituiscono segni di riconoscibilità paesistica.

Conservazione percettiva e visiva dei tabernacoli e delle piccole architetture votive che si trovano lungo i percorsi stradali.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e identifica gli ambiti relativi agli elementi che costituiscono un segno di riconoscibilità di particolare valore estetico-percettivo lungo la rete stradale interpodereale e non, quali cipressi, pioppeti tigli e platini da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003 nonché tabernacoli e piccole architetture votive. Promuove inoltre la tutela dei valori estetico-percettivi riconosciuti della strada che partendo da Firenze imboccata via Bolognese rappresenta l'antica via tra Firenze e Bologna su cui sorsero ville, castelli e molti "spedali" per pellegrini e viandanti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC e limitatamente agli aspetti di propria competenza, detta discipline di tutela degli elementi identitari presenti lungo la rete stradale e controlla le sistemazioni degli arredi delle aree contigue alle infrastrutture stradali ai fini del mantenimento del valore suddetto e della sua visibilità.
